



Ho letto il libro di Dan Brown, Il codice da Vinci, e mi è piaciuto tantissimo: è un thriller mozzafiato. Quando ne ho parlato in classe, però, non tutti erano del mio stesso parere. Il prof. poi mi ha detto di stare molto attento a distinguere ciò che è vero da ciò che è solo verosimile. Mi piacerebbe capire che cosa c'è veramente in gioco.

(Lorenzo, I anno Liceo)

Il punto è proprio questo: se uno prende il libro per ciò che è, vale a dire per un romanzo che non ha alcun fondamento storico (contiene inesattezze e falsità quasi in ogni pagina), allora va benissimo. Peccato però che il libro sia strutturato come un vero percorso iniziatico che bombardava il lettore di pseudo-informazioni scientifiche. Per capire che cosa ci sia di vero (quasi nulla) e di falso (moltissimo) non occorre essere laureati in teologia, basta una buona enciclopedia. Facciamo degli esempi: nel Codice Da Vinci si legge che Gesù fino al concilio di Nicea (celebrato sotto l'egida dell'imperatore Costantino nel 325) sarebbe stato considerato niente più

di un uomo, non un essere divino. Ebbene, basta aprire i vangeli per rendersi conto di come esistano tanti passi che ci presentano Gesù come Dio. Ancora: Dan Brown scrive, sulla base di un passo molto corrotto di

un vangelo apocrifo e gnostico, che Gesù era sposato con la Maddalena: in realtà se Cristo fosse stato sposato, lo leggeremmo nei vangeli canonici, che non ci presentano il celibato come superiore rispetto alla condizione di chi si sposa (Pietro era sposato, Gesù guarisce sua suocera). Ma il nodo fondamentale è il fatto che oggi, per moda, si tende a dare

lo stesso valore ai vangeli canonici e agli apocrifi, dicendo che i secondi sono stati scartati dalla Chiesa perché non corrispondevano alla fede che si voleva costruire. Le cose però non stanno così: i vangeli canonici hanno un valore documentale e storico enormemente maggiore rispetto agli apocrifi.

(Andrea Tornielli)

Il concilio di Nicea (celebrato sotto l'egida dell'imperatore Costantino nel 325) sarebbe stato considerato niente più

Andrea Tornielli, autore di «Processo al Codice da Vinci», sarà presente martedì 23 maggio alle ore 17:30 presso Scholè, via Zaccherini Alvisi, 11, per discutere sul falso storico di Dan Brown.